

Parte il Mondiale 2006: tutti dietro il Brasile

Pubblicato: Venerdì 9 Giugno 2006

Finalmente si parte. Dopo le tante, troppe parole, la palla passa al campo. I **Mondiali di Germania 2006** partono con un inedito confronto tra i padroni di casa e il Costa Rica. Il pronostico appare scontato, ma nelle menti di tutti c'è il gol del camerunese Oman Biyik a Pumpido nell'esordio del mondiale italiano 16 anni fa. **L'Italia comincia lunedì 12 giugno**, alle 21, ad Hannover contro il Ghana: tra infortuni e rattoppi, gli azzurri sperano di poter ripetere il miracolo del 1982, quando il calcio fu travolto da un altro caso scommesse. I ragazzi di Lippi scenderanno in campo a Kaiserslautern sabato 17 giugno alle 21 contro gli Stati Uniti e giovedì 22 giugno alle 16 ad Amburgo contro la Repubblica Ceca. Facciamo un rapido *excursus* sulle favorite, le novità e le possibili outsider.

Favorite

Impossibile non citare il **Brasile**. Basta scorrere l'elenco dei convocati: Dida, Roberto Carlos, Cafu, Emerson, Kakà, Ronaldinho, Juninho, Ronaldo, Adriano, Robinho. Una rosa formidabile, una delle migliori di sempre. Ma giocano in undici, come tutti gli altri, e l'ultima volta che sono partiti con tutti i favori del pronostico, nel 1950, in casa, è finita in tragedia, con l'Uruguay a festeggiare. Dietro i carioca una serie di squadre che possono battere chiunque. La **Germania**, padrona di casa, con una squadra non eccezionale, ma si sa che i tedeschi arrivano in fondo, sempre: la stella è Ballack, Klose e Podolsky davanti fanno paura, il resto è poca cosa. E poi l'**Argentina** del giovane funambolo Lionel Messi; la **Francia** dell'ultimo Zidane e di Henry, Trezeguet, Vieira; l'**Inghilterra**, forse il centrocampista più forte del mondiale, con Lampard, Beckham e Gerrard; l'**Italia**, con Totti atteso alla consacrazione mondiale e tanti bravi giocatori che hanno l'ultima occasione per diventare grandi; la **Spagna**, con una serie di giovanissimi che possono coronare il sogno iberico di vincere finalmente qualcosa, da Fabregas a Reyes, fino al "Niño" Torres e Sergio Ramos, Puyol e Xabi Alonso.

Outsider

Se Shevchenko sta bene, l'**Ucraina** può fare benissimo: è stata la prima europea ad essere promossa al mondiale, ha una batteria di giovani reduci dal secondo posto nell'europeo under 21 e la nuova punta del Chelsea che può fare gol a tutti. L'**Olanda** di Van Basten, che da allenatore ha dimostrato di essere quantomeno coraggioso come quando calcava i campi: ha lasciato a casa gente come Makaay e Seedorf, punta sui ragazzini, con Cocu, Van Nisterloooy e Van der Sar a fare da chiocce. Se lo seguono, può andare lontano. Il **Portogallo** di Deco e Cristiano Ronaldo è la solita incognita: manca la punta, come sempre, ma per il resto è una squadra poco più che mediocre. Il **Messico** non perde da mesi, è una squadra compatta, senza stelle, ma tignosa e guidata con mano di ferro da La Volpe. L'**Australia** in sé ha una formazione "normale": la vera forza è in panchina, dove siede Guus Hiddink, l'uomo che ha portato al quarto posto la Corea del Sud, dopo aver eliminato Italia e Spagna. Infine la **Svezia** di Ibrahimovic e Larsson: una squadra giovane e brillante che potrebbe fare bene, anche se in difesa e a centrocampo ha dei buchi piuttosto evidenti.

Novità

Arrivano dall'Africa. Il **Ghana** è nel girone dell'Italia, ha una squadra fisicamente imponente, guidata dagli "europei" Appiah, Muntari e soprattutto Essien, asso del Chelsea. Il **Togo** è altrettanto forte fisicamente, ma ha meno tasso tecnico: la stella è Adebayor, punta spilungona dell'Arsenal. Un po' troppo poco per sperare in qualcosa di buono. L'**Angola** è la vera cenerentola: non ha stelle nel vero senso della parola, ma Mantorras, velocissima punta del Benfica, può stupire. La più forte delle africane è la **Costa d'Avorio**: Drogba e la coppia difensiva dell'Arsenal Tourè-Ebouè garantiscono compattezza e forza, in più ci sono Boka, Kalou, Zoro e Dindane, pronti al salto nel calcio che conta. Ultima novità, non africana ma senz'altro colorata e vivace, **Trinidad e Tobago**: promossa dopo lo spareggio contro Bharein, i rossoneri sono allenati da Leo Beenhakker. La stella è Dwight Yorke, ex Manchester United: a 35 anni è l'unico uomo d'esperienza in un team di facce nuove.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it